

VENERDÌ 11 MARZO 2022

GAVARDO Domani sera solo il presidio statico per le norme di contrasto al Covid

Depuratore sotto tiro fiaccolata a Villanuova

I comitati ribadiscono l'opposizione al doppio impianto di trattamento dei reflui gardesani e rilanciano l'opzione allacciamento a Peschiera

Non si ferma la protesta contro il nuovo depuratore del Garda. Comitati e associazioni rilanciano con una manifestazione in programma domani sera, sabato, a Villanuova, in cui saranno vietate le bandiere di partito: appuntamento alle 20.30 in piazza Donatori di Sangue. «Avremmo voluto organizzare una fiaccolata - spiegano i promotori - ma quando abbiamo chiesto l'autorizzazione i cortei erano ancora vietati. Quindi faremo una manifestazione statica, il preludio a un'altra iniziativa (forse già entro aprile, ndr) in cui percorreremo la via Romana tra Villanuova e Gavardo». L'evento è stato presentato ieri mattina, non a caso, di fronte al nuovo depuratore intercomunale di Gavardo, in località Vallone, con tanto di provocatorio taglio del nastro. «Siamo qui perché nessun cittadino è stato invitato all'inaugurazione - dicono ancora gli organizzatori: i comitati Gaia, La Roccia, Mamme del Garda, Visano Respira e il gruppo consiliare di minoranza Progetto Villanuova - e per ribadire ancora una volta che non siamo contrari in sé alla depurazione o agli impianti, ma solo al progetto irricevibile del depuratore del Garda a Gavardo». Dunque no al progetto com'è oggi, ma sì a un potenziamento dell'attuale impianto di Peschiera, anche con una rete circumlacuale di fognature, oppure all'ipotesi di Lonato con scarico nel canale Virgilio e nel fiume Mincio. «Un progetto che si basa sul nulla - l'affondo di Filippo Grumi del comitato Gaia - che è 4 volte il depuratore intercomunale appena inaugurato, e che prevede un collegamento tra i due così che diventi un corpo unico, dall'impatto inimmaginabile». La manifestazione, intitolata «Con il Chiese nel cuore», prevede un raggruppamento statico e alcuni interventi tecnici sul progetto e l'iter in corso, la testimonianza delle Mamme del Garda e un banchetto di raccolta firme per la petizione europea che dice no al depuratore. «Chiediamo ai partecipanti di portare una torcia - hanno detto ieri mattina i comitati - che sarà il simbolo della nostra volontà di fare luce su quanto sta succedendo». Ma perché una manifestazione? «Lo facciamo per ricordare al nuovo prefetto, che non ci ha ancora ricevuto - continua Grumi - che la protesta è tutt'altro sopita, a maggior ragione da quando la procedura è stata commissariata. Ma ci rivolgiamo anche agli amministratori locali, a cui chiediamo di smetterla di essere ambigui: possibile che su 31 Comuni che si affacciano sul Chiese solo 11 abbiano sottoscritto il ricorso contro la maxi-opera? Saremo in piazza per fare un appello a tutti i sindaci che stanno ancora tentennando: è ora di alzare la voce, la partita non è chiusa». Oltre la localizzazione, le associazioni contestano anche il corpo recettore, appunto il fiume Chiese: «Il nostro fiume - la chiosa di Roberta Caldera del comitato La Roccia - non ha la portata per sostenere i reflui depurati di 136mila abitanti».. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA